

# La Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura

invita alla presentazione del libro



## “Opportunità agricole del Piano di settore delle piante officinali”

Dr. Alberto Manzo  
Direzione Generale per la promozione della  
qualità agroalimentare e dell'ippica  
Ufficio PQAI II

# Il settore della Piante Officinali in Italia

- **3.300** ettari coltivati;
- **3.600** tonnellate di prodotto;
- **9 milioni** di euro il valore delle produzioni;
- **500/1.000** operatori di settore (trasformazione, produzione, terzismo e commercio all'ingrosso);
- oltre **2.000** marchi commerciali che impiegano le piante officinali nei loro prodotti.



# Il MiPAAF ha istituito il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali al fine di:

1. **Fornire risposte immediate** a diverse Associazioni del settore (FIPPO, Assoerbe, SISTE, ecc.) che avevano fatto richiesta formale al MiPAAF di istituire un Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali, al fine di avviare un confronto tra le diverse Istituzioni preposte alla valorizzazione di questo settore;
2. **Aggiornare**, anche dal punto di vista normativo, il settore tenendo conto della sua significativa espansione;
3. **Chiarire** la definizione di prodotto erboristico, definirne i requisiti, l'etichettatura, le modalità di distribuzione e di vendita per favorire il rilancio del settore;
4. **Garantire** al settore delle piante officinali, soprattutto se si tratta di specie autoctone e/o spontanee, caratteristiche di multidisciplinarietà, in un'ottica di salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

# Tappe istitutive del Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

Il 19 luglio 2011 si è tenuta la prima riunione del Tavolo di Filiera alla quale hanno partecipato i Rappresentanti degli Assessorati Regionali all'Agricoltura, delle Associazioni e delle Federazioni del settore delle Piante Officinali, delle Università, dei Centri e degli Istituti di Ricerca, del Ministero della Salute;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



# Il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

23 settembre 2011 riunione dei rappresentanti del Tavolo di Filiera

Organizzazione dei Gruppi di lavoro e relativi coordinatori

**GRUPPO 1 - Legislazione - Politiche nazionali e comunitaria**  
Dr. Manzo - MiPAAF e Dr.ssa Dal Frà - Ministero della Salute

**GRUPPO 2 - Certificazione e qualità**  
Dr. De Caro - Quality Assurance Martin Bauer S.p.a.

**GRUPPO 3 - Ricerca & Sperimentazione**  
Prof.ssa Pistelli - Università di Pisa; Prof.ssa Di Renzo - Università di Roma  
Tor Vergata

**GRUPPO 4 - Osservatorio economico - Dati statistici**  
Dr. Primavera -FIPPO



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



# Il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

29 novembre 2011 **“Osservatorio economico del settore delle Piante Officinali”**

Il MiPAAF, in accordo con il Tavolo di filiera, ha affidato ad ISMEA la realizzazione del progetto **“Osservatorio economico del settore delle Piante Officinali”**, inerente il censimento del settore, per procedere in un secondo momento alla programmazione di tutte quelle linee di sviluppo consone alla valorizzazione dell'intera filiera;

Presentazione dei risultati del progetto il 17 luglio 2013 presso il Ministero della salute



# Il Tavolo di Filiera delle Piante Officinali

- Istituzione formale del Tavolo di filiera con il Decreto Ministeriale n. 15391 del 10 dicembre 2013;
- Stesura della bozza definitiva del Piano di settore da parte dei Gruppi di lavoro istituiti con D.M. n.66562 del 20 dicembre 2013;
- Approvazione del Piano del Settore Piante Officinali presso la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 aprile 2014.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



# OSSERVATORIO ECONOMICO PIANTE OFFICINALI

## SETTORE AGRICOLO

Nell'ultimo decennio è stato profondamente investito dai cambiamenti del contesto di mercato:

Riforme della PAC:

- Smantellamento del sostegno dei prezzi e delle barriere commerciali
- Disaccoppiamento dei premi diretti agli agricoltori: eliminazione o forte riduzione dei contributi a singoli prodotti

Mercati internazionali instabili, aumento dei costi energetici e dei prezzi degli input agricoli



Diversificazione, multifunzionalità, nuove opportunità

## CONSUMO

Interesse dei nuovi consumatori per:

- Salute
- Benessere
- Ecologia
- Prodotti innovativi, con funzioni specifiche



# Le Piante Officinali

## Le specie maggiormente utilizzate

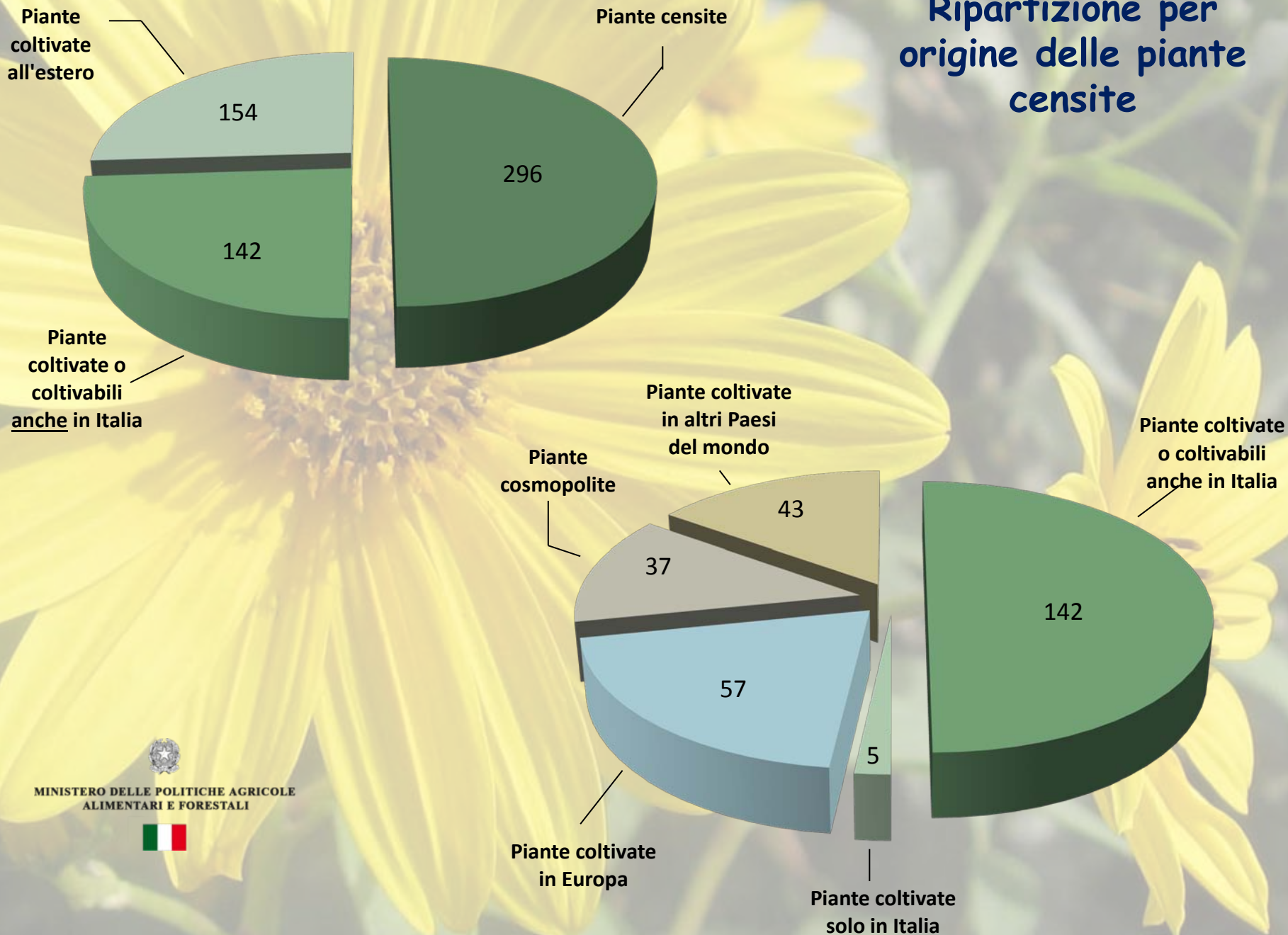


MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



Specie botanica	superficie	Utilizzo prevalente
menta piperita e dolce	253,54	olio essenziale
lavanda vera ed ibrida	178,77	olio essenziale
camomilla comune	123,1	prodotto secco
finocchio aromatico	78,21	prodotto secco
salvia officinale	68,45	prodotto secco
melissa	47,69	prodotto secco
camomilla romana	45,05	olio essenziale
passiflora incarnata	39,21	prodotto secco
coriandolo	37	prodotto secco
origano bianco	24,25	prodotto secco
psillio	23	prodotto secco
elicriso	22,44	olio essenziale
rosmarino	20,97	prodotto secco
assenzio romano pontico e gentile	18,62	prodotto secco
santoreggia	17,3	prodotto secco
ortica	15,1	prodotto secco

# Ripartizione per origine delle piante censite



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI





## Piante con maggior impatto sul mercato (> 100.000 kg/anno) - coltivate anche in Italia



NOME BOTANICO	COLTIVATA ANCHE IN ITALIA
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	
<i>Allium cepa</i> L.	SI
<i>Allium sativum</i> L.	SI
<i>Aloe</i> spp.	SI
<i>Artemisia absinthium</i> L.	SI
<i>Artemisia pontica</i> L.	SI
<i>Camellia sinensis</i> (L.) Kuntze	
<i>Carthamus tinctorius</i> L.	SI
<i>Cassia angustifolia</i> Vahl.	
<i>Cinchona succirubra</i> Pav. ex Klotzsch	
<i>Citrus x aurantium</i> subsp. <i>amara</i> (Link) Engl.	SI
<i>Coriandrum sativum</i> L.	SI
<i>Crataegus</i> spp.	SI
<i>Curcuma zedoaria</i> (Christm.) Roscoe	
<i>Cynara scolymus</i> L.	SI
<i>Equisetum arvense</i> L.	
<i>Foeniculum vulgare</i> Mill.	SI
<i>Gentiana lutea</i> L.	SI
<i>Ginkgo biloba</i> L.	SI
<i>Glycyrrhiza glabra</i> L.	SI

NOME BOTANICO	COLTIVATA ANCHE IN ITALIA
<i>Juniperus communis</i> L.	SI
<i>Matricaria chamomilla</i> L.	SI
<i>Melilotus officinalis</i> (L.) Pall.	SI
<i>Origanum</i> spp.	SI
<i>Panax ginseng</i> C.A. Meyer	
<i>Passiflora incarnata</i> L.	SI
<i>Phaseolus vulgaris</i> L.	SI
<i>Pimpinella anisum</i> L.	SI
<i>Piper nigrum</i> L.	
<i>Plantago ovata</i> Phil.	
<i>Rheum palmatum</i> var. <i>tanguticum</i> Maxim. ex Regel	SI
<i>Rosa canina</i> L.	SI
<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	SI
<i>Ruscus aculeatus</i> L.	
<i>Silybum marianum</i> (L.) Gaertn.	SI
<i>Taraxacum officinale</i> Webb	
<i>Tilia</i> spp.	
<i>Vaccinium myrtillus</i> L.	SI
<i>Valeriana officinalis</i> L.	SI
<i>Vitis vinifera</i> L.	SI

# Le Piante Officinali in Italia



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI



Assenzio gentile	Piemonte, Sardegna
Assenzio romano	Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia
Bardana	Toscana, Abruzzo, Emilia, Veneto, ecc.
Bergamotto	Calabria
Borragine	Emilia, Lombardia, Toscana, ecc.
Calendula	Emilia, Lombardia, Marche, Sicilia, piccole superfici altre regioni
Camomilla comune	Toscana, Puglia, Piemonte, Abruzzo, Campania e piccole superfici altre regioni
Camomilla romana	Piemonte
Carciofo	Toscana e piccole superfici altre regioni
Cardo mariano	Abruzzo, Sardegna, Marche e Sicilia
Coriandolo	Piemonte, Sicilia e piccole superfici altre regioni
Dragoncello	Piemonte e piccole superfici in altre regioni
Frassino da manna	Sicilia (Palermo)
Galega	Emilia, Marche e piccole superfici in altre regioni
Gelsomino	Non rilevante
Genepì	Piemonte
Giaggiolo	Toscana e piccole superfici in altre regioni
Iperico	Piemonte, Umbria, toscana, Lombardia, Marche, Abruzzo, Lazio e in molte altre regioni
Issopo	Piemonte, Emilia, Marche, ecc.
Lavanda e lavandino	Piemonte, Liguria, Emilia, Marche, Abruzzo e piccole superfici in altre regioni

# Le Piante Officinali in Italia



Lino	Toscana
Liquirizia	Calabria, Sud Italia
Malva	Toscana, Piemonte, Marche, Veneto, ecc.
Manna	Sicilia
Meliloto	Marche
Melissa	Piemonte, Toscana, Emilia, Lombardia, Marche e piccole superfici in altre Regioni
Menta piperita	Piemonte e piccole superfici in altre regioni
Origano	Sicilia e piccole superfici in altre regioni del nord e del sud
Passiflora incarnata	Toscana, Marche, Abruzzo e in altre regioni
Psillio	Umbria, Toscana, Emilia, Marche e Sicilia
Rosmarino	Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia e in moltissime altre Regioni
Salvia officinale	Piemonte, Emilia, Lombardia, Toscana e in moltissime altre Regioni
Salvia sclarea	Piemonte, Abruzzo, Emilia, Marche
Santoreggia	Piemonte, Veneto, Umbria e in altre regioni
Tarassaco officinale	Toscana, Piemonte e in altre regioni
Tiglio	Marche e Emilia
Timo	Piemonte, Emilia e in moltissime altre regioni
Valeriana	Lombardia e in altre regioni
Zafferano	Sardegna, Abruzzo, Umbria
Lino	Toscana

# Le Piante Officinali in Italia



# Potenzialità

- Esistono gli spazi per aumentare la produzione di piante officinali in Italia e sopperire, almeno per le specie coltivabili, al fabbisogno esistente, riducendo la quota relativa al prodotto importato
- Per rendere più appetibile il prodotto nazionale rispetto all'importato:
  - > qualità
  - < prezzo



# Qualità

- La qualità è lo strumento di maggior efficacia per promuovere e rendere competitivi materie prime e prodotti finiti
- La qualità delle materie prime, soprattutto se di origine vegetale, è *conditio sine qua non* per garantire la sicurezza dei prodotti destinati alla salute ed al benessere



# Principali obiettivi ed azioni proposti

**6.1.4 Obiettivo** - facilitare l'accesso delle imprese agricole ai finanziamenti previsti dal Regolamento (UE) n.1305 del 17 dicembre 2013 per il sostegno allo sviluppo rurale.

**Azione** - le Regioni prevedono nei propri PSR specifici interventi a favore delle aziende agricole del settore. Appare necessario che, per affrontare tali procedure, le *Associazioni di categoria* e le *Organizzazioni professionali* prevedano al loro interno la creazione di uffici appositi che siano in grado di consigliare i coltivatori su quali bandi sia meglio partecipare, istruire le domande di partecipazione, suggerendo le migliori opportunità.

# Principali obiettivi ed azioni proposti

**6.1.6 Obiettivo** -incentivare la creazione e l'attivazione di reti di imprese nel territorio per la produzione e la trasformazione di piante officinali.

**Azione** - prevedere un sostegno economico, all'interno del PSR, per l'attivazione di progetti integrati di filiera (PIF).

**6.1.7 Obiettivo** -incentivare la produzione di piante officinali biologiche nel prossimo quadro di sostegno del PSR - II° pilastro.

**Azione** - prevedere a livello di singole regioni delle misure ad hoc o delle soglie di premi superiori o delle priorità alle imprese che intraprendono un percorso di riconversione verso la coltivazione di piante officinali biologiche.

# Principali obiettivi ed azioni proposti

**6.1.8 Obiettivo** -incoraggiare la riconversione di aree demaniali, collettive, pubbliche, oggi abbandonate o semiabbandonate come le aree boschive, macchiatiche, ex-pascolive di montagna o di altre terre difficili, alla coltivazione di piante officinali.

**Azione** -prevedere un affidamento agevolato, se non a titolo gratuito, di queste terre agli agricoltori interessati alla coltivazione di piante officinali.

**6.1.10 Obiettivo** - facilitare la trasparenza del mercato e la comprensione dell'andamento dei prezzi.

**Azione** - favorire la nascita di un'organizzazione di tipo interprofessionale, sul modello francese, con un tavolo per pianificare la produzione a cui fare partecipare produttori e trasformazione, con il supporto di istituti di ricerca capaci di mettere a disposizione dei coltivatori le necessarie informazioni scientifiche e di mercato

# Principali obiettivi ed azioni proposti

**6.1.13 Obiettivo** - maggiore diffusione e applicazione fra i coltivatori delle norme di coltivazione *GACP* (raccomandate dalla *OMS*, dall'*EMA* e dalla Associazione europea dei coltivatori di piante officinali), migliori garanzie sulla qualità della pianta.

**Azione** - corsi di formazione appositi, rivolti soprattutto a persone che non siano in possesso di un titolo di studio pertinente. Corsi di formazione di primo e secondo livello, a seconda della preparazione del coltivatore e di approfondimento per chi abbia già un titolo di studio specifico.

**6.1.14 Obiettivo** - poter avere a disposizione sementi certificate, e di cui fosse nota anche la varietà (se necessario) possibilmente derivanti da piante coltivate mediante le norme *GACP* (analogamente a quanto avviene nel resto d'Europa)

**Azione** - coinvolgimento di Centri di ricerca nazionali del settore tecnicamente attrezzati per giungere al completamento dell'iter per la certificazione delle sementi, come fatto per altri settori agricoli.

# Principali obiettivi ed azioni proposti

6.1.15 Obiettivo - favorire, ove possibile, l'impiego di macchine agrarie. Invece accade che, in assenza di una meccanizzazione specifica, le aziende fornitrici di attrezzature e mezzi meccanici, propongono l'acquisto di macchinari sovradimensionati per le estensioni e la morfologia dei terreni

Azione - agevolare con studi di fattibilità la realizzazione di semplici macchine agrarie oppure soltanto di barre da applicare ai trattori, destinate a facilitare la raccolta di semi (la cosiddetta "granella") piuttosto che l'estirpazione di organi ipogei, ecc.

6.1.18 Obiettivo - creare e/o aggregare professionalità e strutture di riferimento capaci di realizzare ed offrire servizi ai privati soprattutto a quegli imprenditori le cui strutture non permettono loro di realizzare le innovazioni che pure sono in grado di individuare;

Azione - costituire dei "*Poli di Eccellenza*" sul territorio in grado di offrire ai produttori servizi e supporti qualificati e concordati in termini di ricerca, d'innovazione, nonché sotto l'aspetto logistico.

# Le Leggi che regolamentano la raccolta e la produzione delle piante officinali:

- **Legge 6 Gennaio 1931 n. 99** - *Disciplina la coltivazione, la raccolta e il commercio delle piante officinali;*
- **Regio Decreto 19 novembre 1931, n. 1793** - Decreto attuativo della Legge 6 gennaio 1931, n. 99, portante disposizioni sulla disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali
- **Regio Decreto 26 maggio 1932 n. 772** - Indica **54 piante officinali spontanee** che sono in grado di esplicare azioni terapeutiche, aromatiche e cosmetiche. Definisce il nome botanico, le parti usate e i quantitativi di droga secca detenibile per uso familiare.
- **Legge 30 Ottobre 1940 n. 1724** - *Disciplina la raccolta e la vendita della camomilla;*
- **Legge 9 Ottobre 1942 n. 1421** - *Disciplina la raccolta e la vendita della digitale;*
- **Circolare 8 Gennaio 1981 n. 1 del Ministero della Sanità.** *Suddivide in due categorie le erbe officinali con canali di commercializzazione distinti: farmacia e erboristeria. Richiama la necessità di registrazione per la commercializzazione dei prodotti medicinali a base di piante medicinali.*



# Principali obiettivi ed azioni proposti

**6.1.20 Obiettivo** – Revisione della **Legge n. 99 del 6 gennaio 1931** “Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali”.

**Azione** - Delega al Governo per la emanazione di norme generali per il riordino e la disciplina della filiera delle piante officinali.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



lavandula stoechas

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**Alberto Manzo**

**DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA'  
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA  
Ufficio PQAI II  
E-mail: [pqa2@mpaaf.gov.it](mailto:pqa2@mpaaf.gov.it)**